

altromondo editore

N u o v o M o n d o

ANDREMO A CERCARE SALAMANDRE
Salvatore De Persis

copyright 2008, Altromondo Editore

soluzione grafiche e realizzazione

THE FACTORY

ANDREMO A CERCARE SALAMANDRE
Salvatore De Persis

a mio padre

Vorrei dirvi del nuovo, ma il nuovo non esiste! È già stato usato e non si riesce a capire da chi, mentre tutto scorre e la storia si rintana per rifarsi il trucco, toccandosi le rughe ed esagerando con il rimmel per illuminare gli occhi.

Lontano, chissà dove dentro le menti dei padri, giovani con i sorrisi giovani salgono sugli autobus per gite scolastiche verso paesi che faranno nascere calpestando le strade, e le ragazze, con i peperoncini sulle labbra, parlano senza fermarsi, e c'è sempre qualcuna che ha dimenticato qualcosa, ma poco importa! C'è l'aria che allunga le mani e poi va via sfrecciando lasciandole a vivere!

E le filosofie, la matematica, gli insegnamenti, tutte le maratone della mente, tutte le nazioni del sapere e il tempo, e la storia con la lingua da fuori e le valigie aperte da cui cade di tutto, corrono dietro agli autobus gridando:

-Aspettate... aspettate... fate salire anche noi! - fino a fermarsi affranti, come in un film già visto in cui la folla continua a crescere.

Una pattinatrice olandese dentro l'inverno che respira mentre la notte pensa e le idee crescono si allungano come disegni di Modigliani con gli occhi scuri

Le implosioni della saggezza
Le deflagrazioni anonime
il più e il meno che vanno in processione e si autoflagellano
per essere lasciati in pace
Il bene e il male che scorrazzano sulle strade come perdigiorno
in cerca di taverne per ubriacarsi insieme
La città che vuole essere città
Gli spazi aperti che vogliono aprirsi

Pioggia sottile Temperature in aumento
Venti assenti
Umore lungo come un viaggio in autostrada senza cura per le
uscite
Qualcuno ha scritto cose sull'aria ma non si riesce a leggere
niente
Pensare costa
Domani è un altro giorno

27 gennaio

*Le idee non fanno il personaggio
Si allenano per fuggirne via*

Pensare è una roba da pazzi
Smettere di farlo è lasciare che a farlo siano i pazzi!
Troppo semplice dire che basterebbe una misura
Le idee non hanno il senso della misura, non è loro concesso.
È riduttivo circoscrivere, recintare per dare sicurezza.
Le idee non danno mai sicurezza perché vanno più lontano, e
non hanno mai bisogno di saltare i recinti.
Nascono al di là della sicurezza, e dire questo non è una con-
clusione sensata.
Tantomeno sensato sarebbe idealizzare un punto di arrivo lu-
minoso, iridescente
Tant'è che restiamo così, a pensare se è giusto pensare!

Una cosa breve senza ripetizioni. Scritta senza correggere
Cambio pagina:

LO SPAZIO

Vivi l'anima delle cose senza chiederti se le cose hanno un'anima, anche se tu fossi sicuro che non esiste un'anima

Non discutete con il fucile in mano, ma nemmeno fatelo come se foste sempre pronti a calarvi le braghe, perchè restereste nudi e non riuscireste più a nascondere che il fucile è scarico.

Che le truppe dei sogni non vi assalgano!
I diavangeli non sono soldati con la faccia sicura e uno sguardo duro
Sono truppe arruffate: canguri ballerini, tigri da avanspettacolo, foche trapeziste, cani da scaccia, stormi senza una meta, orsi bianchi a Tahiti!
Non riuscireste a difendervi
Sento smorfie di clown che fottono il silenzio
Un odore di assenzio...

Se pensi di essere al centro dell'universo non ci credere, perchè sei sull'orlo e stai per precipitare, oppure ti sei perso in qualche macchia e non riesci a venirne fuori.
L'universo se ne fotte di te, se pensi di poterlo manovrare come una bicicletta, o di essere così particolare da riuscire ad affascinarlo

Spero che tu non riesca mai a conservare l'allegria

a Raffaella

